

Emorragia nell'azienda sanitaria, si cerca di trovare una soluzione
I sindacati: «Pagate meglio con l'integrativo, c'è troppa stanchezza»

Rimuovere filigrana ora

Personale al lumicino

Nei reparti mancano medici e infermieri: 32 assunti, ma 35 escono

IL CASO

Luisa Barberis

Trentacinque tra infermieri e oss dimessi dall'Asl soltanto nell'ultimo mese e mezzo. Una grande fuga, a cui si somma l'esodo dei medici un po' in tutti i reparti: l'ultimo allarme è scattato per i ginecologi, ma la carenza è cronica per anestesisti, pronto soccorso e cardiologi. Il tema degli organici e la necessità di ricorrere a nuove assunzioni è stato tra gli argomenti al centro del primo incontro (online) tra il nuovo direttore generale, Marco Damonte Prioli, e le sigle sindacali Cgil, Cisl e Uil sulla sanità savonese. «Abbiamo chiesto di continuare ad assumere – spiega Massimo Scaletta, rappresentante della Cgil – Riconosciamo all'Asl di aver lavorato molto per rinforzare gli organici, ma, soltanto per citare un esempio, a fronte di 32 assunzioni di infermieri fatte a dicembre dopo la sessione di laurea, oggi registriamo 35 dimissioni. Tra le priorità abbiamo anche chiesto di ripartire con il contratto integrativo: le due voci più importanti sono l'incremento dell'indennità per

il lavoro notturno dei turnisti e di quella per la pronta disponibilità, in particolare per il personale delle sale operatorie. I dipendenti da quasi un anno sono in prima linea, ma sono stanchi e provati dalla situazione».

Dall'Asl, molti se ne vanno perché hanno vinto il concor-

Molti vanno via dopo aver vinto concorsi nelle regioni di nascita, specie al Sud

Sui servizi di Albenga e Cairo, e sul punto nascite di Pietra, la Asl promette impegno

so (spesso con una promozione) in altre aziende sanitarie. C'è chi va in pensione e chi si avvicina alla terra di origine. L'emergenza Covid ha creato un'enorme disponibilità di posti nel settore della sanità, che spinge il personale a cercare di tornare a casa, così da Savona si registra una sensibile mobilità verso il Sud.

«Oltre alla difficoltà di sostituire i medici – spiega Giovanni Olivieri, Cisl -, ora è di-

ventato altrettanto problematico il ricambio degli infermieri. L'azienda ha messo in piedi tutte le procedure possibili, ma mancano le figure. Oltretutto ci sono diverse domande di mobilità verso l'Asl che sono bloccate, perché, nonostante le persone in graduatoria abbiano indicato di voler lavorare negli ospedali savonesi, non ottengono il nulla osta dall'azienda di appartenenza».

Nei prossimi giorni Damonte Prioli dovrà inoltre nominare un nuovo direttore amministrativo, visto che l'attuale, Antonella Valeri, sta per trasferirsi in Toscana (sua terra di origine), dove andrà a ricoprire un incarico di primo piano in Regione, legato all'emergenza Covid. Tra i temi anche la necessità di garantire un assetto futuro per gli ospedali di Cairo e Albenga, dopo dell'ennesimo slittamento dei tempi di privatizzazione delle strutture. Sindacati e amministratori locali premono per la riapertura del punto di primo intervento, se non di più attrezzati pronto soccorso. Il direttore sanitario si è impegnato ad affrontare al più presto questo argomento e ha anche ribadito che la chiusura del punto nascita del Santa Corona è temporanea. —

Rep

INU

M

N

Die
osp
ga
pro
gio
ri p
to n
zio
por
a s
vitt
sco
ni,
na